



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : COMUNE DI FUSIGNANO

**PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO
"EVERCOMPOUNDS OVEST DEL CANALE DEI MOLINI".
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R. 20/2000
VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.20/2000
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008**

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) *per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i., "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".

VISTA la deliberazione n° 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n° 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota del Comune di Fusignano del 15 novembre 2010, ricevuta dalla Provincia in data 22 novembre 2010, prot. 2010/0092736 (clas. 07.04.08, 2010/15/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto, adottato ai sensi dell'art. 35 della Legge Regionale n.20/2000;

VISTA la nota del Servizio scrivente del 24 novembre 2010 (PG 2010/0093291) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in data 23 dicembre 2013, PG 2013/0089923;

PREMESSO

CHE il Comune di Fusignano è dotato di Piano Regolatore la cui Variante Generale è stata approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n.1231 del 27 gennaio 1999;

CHE il Comune di Fusignano ha approvato il Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 10.04.2009;

CHE il Comune di Fusignano ha approvato la variante al Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 14.05.2012;

CHE il Comune di Fusignano ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.19 del 14.05.2012;

CHE il Piano Particolareggiato in oggetto è compreso fra le previsioni degli strumenti urbanistici sopracitati;

PREMESSO INOLTRE

CHE lo strumento urbanistico in esame risulta completo e regolare sotto il profilo tecnico ed amministrativo;

CHE nelle more dell'adozione del POC, si è fatto riferimento al vigente PRG in ossequio a quanto previsto all'art.1.6 "Misure di salvaguardia e continuità degli strumenti attuativi vigenti" comma 5 delle NTA del PSC che recita che "fino all'adozione del POC, continuano ad essere approvabili i PUA in attuazione del PRG previgente che non siano in contrasto con gli aspetti prescrittivi del Piano di cui al comma 2".

CHE, non ricadendo l'area interessata dal piano particolareggiato in esame nei casi sanciti dal comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, l'autorità procedente, in tal caso il Comune di Fusignano, ha trasmesso alla Provincia, per le sue funzioni di autorità competente, su supporto cartaceo il "rapporto preliminare" comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione dello stesso, facendo riferimento, ove possibile, ai criteri sanciti dallo stesso decreto;

CONSTATATO

CHE l'intervento interessa un'area destinata dal PRG vigente del Comune di Fusignano parte a zona produttiva saturata o di sostituzione D1 e parte a zona produttiva di completamento D2.

Il presente piano riguarda un'area di circa 100.000 mq, già parzialmente edificata, volto alla definizione della futura espansione industriale del comparto, prevista a lungo termine.

L'intero comparto comprende anche un'area attualmente di proprietà del Demanio dello Stato attualmente in corso di acquisizione.

Sulla base della documentazione prodotta emerge che il Piano prevede la realizzazione di un nuovo ingresso all'azienda attualmente già insediata dalla via Ramona e l'utilizzo dell'area ancora priva di costruzioni per l'edificazione di nuovi capannoni, non ancora definiti progettualmente ma comunque nel rispetto delle disposizioni delle vigenti NTA del PRG.

Il presente progetto prevede anche la realizzazione degli standards urbanistici dovuti, in parte già realizzati e ceduti al Comune stesso.

CHE allo stato attuale non si è in grado di individuare le specifiche attività che si andranno ad insediare nell'area e nemmeno le precise caratteristiche dimensionali e compositive delle opere di futura realizzazione, così come specificato nella documentazione progettuale allegata, si rende necessario che nelle norme di attuazione del piano particolareggiato in oggetto siano puntualmente specificati i riferimenti alla disciplina insediativa (indici, destinazioni d'uso, ecc), così come definiti dal vigente PRG.

CHE, con riferimento alle destinazioni d'uso previste in materia di pianificazione commerciale, e non essendo in grado attualmente di individuare le specifiche attività che si andranno ad insediare nell'area, si rende necessario integrare le Norme di attuazione del Piano particolareggiato in oggetto, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP in materia di Commercio in particolare di quanto previsto all'art.8.6 del vigente PTCP.

CHE la zona interessata dal presente piano particolareggiato risulta essere tutelata sulla base di quanto disposto all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP ed in particolare 3.20c "Paleodossi di modesta rilevanza".

Pertanto il Servizio scrivente chiede di integrare le Norme di attuazione in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, dando riscontro agli indirizzi contenuti all'art.3.20 del vigente PTCP.

CHE gli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (delib. C.P. n.21 del 22.03.2011) dispongono che in sede di PUA sia valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art. 5, c. 4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento.

Pertanto il Servizio scrivente chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l' Energia e lo sviluppo sostenibile.

CHE, così come indicato nella relazione di Valsat in materia di acque superficiali, l'area su cui insiste il Piano in esame è soggetta alle disposizioni dell'art.20 del Piano stralcio redatto dall'Autorità di Bacino del Reno

Peranto si chiede di dare riscontro della specifica individuazione delle dotazioni ecologiche ambientali con particolare riferimento alla localizzazione e dimensionamento delle opere di laminazione necessarie a garantire la compatibilità idraulica ai sensi dell'art.20 del PSAI del Torrente Senio - sottobacino del fiume Reno.

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni che riguardano tematiche ambientali.

CHE l'AUSL di Ravenna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso, con Prot. 72885-IPLU *parere favorevole, per quanto di competenza, all'intervento proposto, precisando quanto segue:*

- 1. l'approvvigionamento idrico potabile deve essere garantito mediante allaccio alla rete dell'acquedotto comunale;*
- 2. le future edificazioni dovranno rispettare i dettami previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento elettromagnetico nei confronti delle linee e/o cabine elettriche eventualmente presenti o di futura realizzazione.*

Si demanda ai competenti uffici comunali la valutazione circa il rispetto della normativa in materia di superamento ed abbattimento della barriere architettoniche e la compatibilità urbanistica.

CHE l'ARPA – Servizio territoriale - distretto di area Bassa Romagna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso il seguente parere ambientale:

"si esprime parere favorevole per quanto di competenza all'attuazione del piano presentato nelle condizioni di seguito riportate:

- gli allacciamenti e la relativa attivazione dei futuri scarichi potranno essere rilasciati solo previo acquisizione del parere dell'Ente Gestore vincolato come da nota citata all'adeguamento dello scolmatore di piena esistente sulla via Romana;*
- la definizione delle attività che si andranno ad insediare nell'area in oggetto dovrà essere valutata alla luce della capacità ricettiva della rete fognaria presentata e come da parere preventivo dell'Ente gestore. Per tutti gli scarichi previsti dovrà essere garantita la compatibilità quali quantitativa con la capacità residua dell'impianto di Fusignano cui verranno recapitati;*
- Le emissioni in atmosfera delle attività che si andranno ad insediare nell'area in oggetto dovranno tenere conto del quadro conoscitivo contenuto nel piano comunale sovraordinato (PSC) e delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Risanamento Provinciale della Qualità dell'Aria (Del. C.P. n.78 del 27.07.2006). Qualora dovessero essere previste emissioni in atmosfera di attività rientranti nel campo di applicazione della parte V del D.Lgs 152/06, a giudizio di questa Agenzia, dovrà essere perseguito l'obiettivo di adottare e rispettare le migliori tecniche disponibili nell'ambito del pertinente comparto industriale.*

Si rammenta che dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative (delibera D.G.R.2263 del 29.12.2005) e della circolare esplicativa n.14096 del 12.10.2006 e smi.

Inoltre, sempre relativamente allo strumento urbanistico in oggetto l'ARPA ha espresso parere favorevole circa la compatibilità acustica del sito rispetto alla destinazione d'uso progettata.

CHE il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso il seguente parere ambientale con nota prot. 6657 del 29.12.2010: " ... considerato che nel progetto allegato alla domanda di cui sopra sono state previste strutture idrauliche in grado di invasare un volume d'acqua conforme a quelli previsti dai disposti di cui alle norme d'Attuazione del Piano Stralcio del Bacino del Torrente Senio dell'Autorità di Bacino del Reno, approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 477 del 10/04/2001 e successivi aggiornamenti, si autorizza, per quanto di competenza, e solo sotto l'aspetto idraulico, la variante in oggetto.

La presente autorizzazione è subordinata all'avvenuta messa in sicurezza della botte a sifone posta nel canale dei Molini di Castel Bolognese, Lugo e Fusignano, in carico a codesta Ditta, condizione essenziale per la sicurezza idraulica dell'area di intervento e delle aree adiacenti, così come richiesto dallo scrivente Consorzio con le note in data 22.05.09 n. 2494, 19.01.10 n.211 e 28.10.10 n.5614.

Si comunica inoltre, che prima dell'inizio dei lavori, la Ditta proponente dovrà inoltrare, presso lo scrivente Consorzio, ai sensi del R.D. 08/05/1 904 n. 368, ed al vigente Regolamento per le Concessioni e le Licenze, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 11 del 24.06.1996, controllata senza rilievi dal. CO.RE.CO, idonee richieste. di concessione per la costruzione delle nuove opere, e la sanatoria di quelle esistenti, ricadenti nella fascia di rispetto del canale di scolo consorziale "Frassona Maggiore", nella quale dovrà essere garantita la transitabilità da parte dei mezzi d'opera consorziali impegnati nella manutenzione del canale stesso.

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000 e smi, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Fusignano e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando quanto riportato nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprime parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- **1:** *dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleovalvei), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto l'area insiste nelle immediate vicinanze di paleovalvei e le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato eventuali morfologie sepolte; inoltre vi sono depositi pelitici, anche di argille, possibilmente riconducibili ad ambienti di palude e/o di alveo fluviale; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali*

anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;

- **2:** non si ritengono realizzabili piani interrati o seminterrati;
- **3:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- **4:** va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei o altre morfologie sepolte andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: dato che i cedimenti calcolati sono già stati stimati come relativamente elevati, si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- **5:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **6:** il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come D) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé

- ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;*
- **7:** *in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;*
 - **8:** *le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; l'intervento potrà essere realizzato esclusivamente in caso di assenza assoluta di rischio di liquefazione sismica;*
 - **9:** *le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati;*
 - **10:** *si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;*
 - **11:** *si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;*
 - **12:** *si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

acquisiti i pareri riportati al "constatato" finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione dello strumento attuativo, sono stati esaminati gli elaborati del P.P. in merito alla coerenza con i contenuti della strumentazione urbanistica vigente (PRG, PSC) e della pianificazione sovraordinata.

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 L.R. n° 20/2000 e s.m.e i., in ordine allo strumento urbanistico trasmesso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, avente per oggetto "Comune di Fusignano - Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Evercompounds Ovest del Canale dei Molini" e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulate le seguenti osservazioni:

- 1) Si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto specificando puntualmente i riferimenti alla disciplina insediativa (indici, destinazioni d'uso, ecc), così come definiti dalla strumentazione urbanistica vigente
- 2) Si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP in materia di Commercio in particolare di quanto previsto all'art.8.6 del vigente PTCP.
- 3) Si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro agli indirizzi contenuti all'art.3.20 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi" del vigente PTCP, ed in particolare 3.20 b "Dossi di ambito fluviale recente";
- 4) Si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile,
- 5) Si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro della specifica individuazione delle dotazioni ecologiche ambientali con particolare riferimento alla localizzazione e dimensionamento delle opere di laminazione necessarie a garantire la compatibilità idraulica ai sensi dell'art.20 del PSAI del Torrente Senio

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000 e smi, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Fusignano e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando quanto riportato nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

L'ISTRUTTORE DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Ing. Valeria Biggio)